

Caritas Como e Caritas Ticino a Rovio

Curare l'uomo, per curare il Creato

Nel solco dell'amicizia e della collaborazione che da alcuni anni si stanno consolidando fra le diocesi di Como e Lugano - attraverso il dialogo e la condivisione di esperienze di Caritas Como e Caritas Ticino - dopo il grande convegno del febbraio 2019 sul tema dei confini, in questo inizio 2020 le due realtà hanno vissuto, lo scorso 18 gennaio, una giornata di approfondimento sull'enciclica di papa Francesco "Laudato si'". A guidare la cinquantina di partecipanti, riuniti nel Mendrisiotto, nel contesto della "Comunità francescana di Betania" a Rovio, il professor **Michelangelo Tagliaferri**. Sociologo, esperto di comunicazione e marketing a livello internazionale, fondatore e anima dell'Accademia della Comunicazione di Milano, Tagliaferri ha sovvertito gli schemi e le aspettative di chi si attendeva una relazione frontale che sintetizzasse, a grandi linee, i contenuti del documento che papa Francesco ha consegnato al mondo sul tema della «cura della casa comune». «L'enciclica ciascuno è capace di leggerla da solo - ci ha detto Tagliaferri quando gli abbiamo fatto notare questo approccio nuovo al magistero del papa -. A noi servono spunti, chiavi di lettura, prospettive per comprendere in che modo quel testo può veramente rivoluzionare la vita nostra e

Prosegue il percorso condiviso dalle realtà diocesane di Como e Lugano: oltre i confini, ritagliare occasioni di approfondimento sui temi della solidarietà

del pianeta». Riflessione filosofica unita alla pratica, affinché il pensiero prima maturi e poi si concretizzi. «Perché i documenti pontifici tutti li lodano, ma poi non camminano? Perché non li interiorizziamo? Quei testi, quelle intuizioni, quelle richieste forti, di papa Francesco, devono entrare in noi, perché solo in questo modo possono vivere e diventare realtà». La "Laudato si'", in modo particolare, è un'enciclica dirompente, che scuote le coscienze ed è un grande esercizio di sintesi di tutto il magistero sociale della storia recente della Chiesa. «Sapete cosa ci sta dicendo il Papa - ha incalzato Tagliaferri -? Salvaguardare la "casa comune" significa mettere al centro le persone e le relazioni fra di noi: la Natura non la salviamo noi. Si salva da sola. Nell'Australia devastata da settimane di incendi ci sono alberi che stanno ri-germogliando... Francesco ci sta parlando di cura, una cura che passa, innanzitutto, dall'avere a cuore i rapporti fra esseri

umani». Parliamo di evoluzione della specie: «quante volte la specie non evolve in un embrione a cui viene tolta la vita, in un bimbo che muore di fame, in un gommone che affonda...», ha stigmatizzato Tagliaferri. Un'interessante esercizio di analisi delle etimologie fa capire quanto il legame con la natura ci appartenga visceralmente e culturalmente: «la radice della parola homo/uomo, è la stessa di humus/terra. L'uomo si faccia umile (humilis) di fronte alla terra, di cui è custode, non padrone: l'ha ricevuta in prestito per trasmetterla alle generazioni future». E la mentalità diffusa che continua oggi a generare disuguaglianze, è il mercato che disumanizza e impone le regole, riducendo tutto a economia. «Fino a non molti anni fa la povertà non era disdicevole. Era un dato dell'essere e portava con sé un senso di umanità e dignità. Poi è intervenuto il mercato e ci ha dettato la regola della scarsità, che ci fa sentire la mancanza e induce a



■ E il cammino prosegue/1

Roberto Bernasconi (Caritas Como): non dobbiamo fermarci all'aiuto materiale, serve riflettere di più

A margine dell'incontro di Rovio abbiamo rivolto alcune domande al direttore della Caritas diocesana di Como, **Roberto Bernasconi**.

Direttore, com'è andato questo primo incontro di formazione congiunto tra Caritas Ticino e Caritas Como?

«Credo che il giudizio sia fondamentalmente positivo almeno per due ordini di motivi. Prima di tutto perché dimostra come questo rapporto di amicizia, nato tra le due Caritas, si stia consolidando a tal punto da allargarsi anche ad altre realtà che sono state coinvolte per la prima volta: penso alle Acli, sul fronte comasco, e alla Conferenza missionaria della Svizzera italiana. Vi è poi il giudizio sull'incontro e sull'intervento del professor Tagliaferri che è stato senza dubbio molto positivo. È stato capace, partendo da esperienze quotidiane, di tradurre in concreto i principi espressi nella Laudato Si'».

Come avete deciso di concentrarvi su questo tema?

«Come Caritas di Como siamo sempre più impegnati in varie forme di aiuto materiale, ma a volte corriamo il rischio di chiuderci, di portare avanti tutto questo da soli. L'approfondimento di temi come questi, l'allargare gli orizzonti di senso, a partire dal magistero di Papa Francesco, ci permette invece di riscoprire l'importanza di essere testimoni profetici all'interno delle nostre comunità ecclesiali. Questo ti

permette di passare dalla pura operatività ad una più ampia e necessaria riflessione sulla giustizia sociale».

Da qui la scelta delle due Caritas di rinnovare il proprio ruolo anche sul fronte di un nuovo pensiero...

«Certamente, ma senza perdere il ruolo del fare perché le due cose vanno insieme, di pari passo. Restare in contatto con la gente, capirne i bisogni, materiali e non, resta fondamentale per vivere pienamente l'esperienza della carità. Parallelamente deve partire un passo ulteriore che è quello di dare un senso a quello che stai facendo, far diventare viva una Parola che tante volte lasciamo all'ultimo posto o relegiamo in uno spazio ideale, un po' fuori dal tempo».

Avete già stabilito quale potrà essere il prossimo passo di questo cammino comune?

«Sicuramente continueremo a proporre occasioni di incontro e di formazione comune, ma non abbiamo ancora deciso su quali temi. Per il prossimo anno stiamo inoltre lavorando ad un progetto congiunto che riguarda i giovani...».

Ci puoi anticipare qualcosa?

«Ci piacerebbe creare, durante l'estate, delle occasioni di incontro tra i nostri giovani, magari proponendo la partecipazione di giovani italiani ai campi organizzati da Caritas Ticino e, viceversa, la partecipazione di ragazzi svizzeri alle attività estive promosse in Italia. Credo possano essere occasioni importanti perché, pur vivendo fianco a fianco, siamo il frutto di due società profondamente diverse».

MICHELE LUPPI

Appuntamenti/1. Il prossimo 29 gennaio, alle 18.00, presso la Pinacoteca di via Diaz

A Como un incontro sulla "Agenda 2030"



Mercoledì 29 gennaio alle 18.00 in Pinacoteca di Via Diaz 84 a Como è previsto un interessante incontro che ha come tema lo sviluppo sostenibile visto dal territorio. L'Ufficio della Pastorale sociale e del lavoro della Diocesi di Como, le organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL e le ACLI e hanno promosso negli ultimi tempi alcuni momenti di dibattito sui problemi della tutela del lavoro e dei lavoratori, in particolare dei più fragili. In occasione del Mese della Pace, alle cui iniziative aderiscono queste organizzazioni, hanno voluto promuovere una occasione di approfondimento su un tema molto legato al messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale per la Pace: quello dell'ambiente e della salvaguardia del creato.

Il punto di vista è quello delle azioni in atto, soprattutto in riferimento ai territori, per la realizzazione di quanto previsto dall'Agenda 2030, considerata come strumento per la salvaguardia della pace a livello globale. I relatori garantiscono una notevole esperienza sul tema: Gianni Bottalico, che negli anni passati è stato presidente nazionale delle ACLI e ora responsabile delle relazioni con le Regioni e i Comuni d'Italia dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, l'agenzia che cura l'attuazione di Agenda 2030. Virginio Brivio, ora sindaco di Lecco, è stato fino a qualche mese fa presidente regionale dell'ANCI, l'associazione che raggruppa i comuni italiani. Le parti sociali sono rappresentate da Marco Galimberti, presidente della Camera di Commercio di Como e Lecco e

da Massimo Balzarini, della segreteria della CGIL lombarda. Infine uno studente universitario, Francesco Cavallari, porterà il punto di vista dei giovani che hanno messo al centro dell'attenzione la problematica ecologica e sociale. La serata sarà introdotta da una riflessione di don Gianpaolo Romano, dell'Ufficio Pastorale Sociale e del lavoro Diocesi di Como, sulla commissione tra pace e sostenibilità ambientale, la conduzione dell'incontro sarà a cura di Salvatore Monteduro, segretario della UIL del Lario, concluderà Caterina Valsecchi della CISL dei Laghi. L'incontro "Agenda 2030 strumento di pace. La sostenibilità ambientale, economica e sociale si costruisce nel territorio" è aperto a tutti e a ingresso libero.

a produrre e consumare, senza misura. Perché l'uomo è un animale strano: desidera una cosa e ne vuole un'altra. **Più che consumo, questa è usura, perché non rigenera.** Siamo a un punto di svolta: c'è la consapevolezza che ciò che oggi viene distrutto, non siamo in grado di rifarlo uguale?». È forte il monito del papa: «Francesco - ha detto ancora Tagliaferri - sollecita a essere intelligenti, a ragionare, a non lasciarci sopraffare dal mercato». È una ricerca di equilibrio: «dobbiamo curare più che produrre. È l'unica conversione possibile: quella della cura». La "Laudato si'" è l'enciclica dell'amore. «C'è una parola che ritorna spessissimo nel testo di papa Francesco. Ed è la parola "responsabilità". Anche in questo caso l'etimologia è importante, perché troviamo

Oggi si sta affermando un tipo di consumo che è soprattutto "usura": l'Enciclica ci parla di amore, ovvero di cura in primo luogo delle relazioni con gli esseri umani, da lì nasce la cura del Creato.

la radice della spensabilità: sono responsabile, ho a cuore il Creato, ho a cuore i miei fratelli e sorelle, me ne prendo cura come se fossero il mio sposo o la mia sposa, ovvero parte di me stesso. Capite cosa ci sta chiedendo papa Francesco?». Da qui altre parole-chiave per comprendere l'enciclica e per dare una svolta ai nostri stili di vita. **Consapevolezza:** «Mi informo? Ho informazioni sufficienti per prendere la decisione migliore in riferimento non solo alle scelte importanti ma anche alle piccole decisioni quotidiane (l'acquisto dell'auto o di un prodotto qualsiasi, il tipo di energia a cui mi affido...)». **Domande:** «abituiamoci a porre le domande, fino in fondo. Approfondire le domande per trovare le risposte». Da qui l'importanza della **competenza, della fiducia** e di una gestione del **potere** «che implica innanzitutto **partecipazione:** come faccio a pretendere di salvare la terra, se nemmeno mi sforzo di andare a votare, di chiedere e comprendere i programmi?». Il mondo non va nella direzione della "Laudato si'". «L'enciclica ci parla di **sviluppo sostenibile, che è, prima di tutto, consumo**



compatibile. E ci offre un concetto fondamentale, che è la **solidarietà**, che significa mettersi insieme, perché da soli non ce la facciamo, e ci invita a **dividere per moltiplicare.** Non è semplice, ma il Papa ci dice, cominciamo, dai piccoli passi, dal nostro quotidiano, **senza proibire nulla, semplicemente dimostrando che c'è qualcosa che vale di più.** Una riflessione ampia, focalizzata nei laboratori pomeridiani e che ora chiede di essere concretizzata, a partire da alcuni progetti che le due Caritas, con le diocesi di riferimento, metteranno a punto nei prossimi mesi. «Ci sono 170 obiettivi che l'Agenda mondiale 2030 si è posta - è stata la conclusione di Michelangelo Tagliaferri -. Curare l'uomo, curare il creato e il bene comune sono la strada maestra per realizzare la pace». **ENRICA LATTANZI**

■ E il cammino prosegue/2

Marco Fantoni (Caritas Ticino): c'è un'amicizia che ci permette di programmare iniziative belle e condivise

Abbiamo rivolto alcune domande anche al direttore di Caritas Ticino, **Marco Fantoni.**

È nata un'amicizia che ora cresce coinvolgendo anche gli operatori. È così?

«In effetti, da un incontro iniziale anche di cortesia siamo cresciuti in una relazione di amicizia e sviluppando legami che contribuiscono a mettere in comune piccoli progetti attraverso i quali possiamo valorizzare ciò che ci unisce, penso in particolare alla Dottrina sociale della Chiesa cattolica, da ciò che per storia e situazioni risulta diverso tra i nostri pur vicini territori. L'incontro di formazione per operatori delle due Caritas con presenza di rappresentanti anche della Conferenza Missionaria della Svizzera Italiana CMSI, di Sacrificio Quaresimale e delle ACLI comasche è un segno significativo in tal senso».

Come si è arrivati a scegliere la "Laudato si'"? Anche in Ticino sentite l'esigenza di approfondire il tema della cura della casa comune?

«Direi che l'approfondimento della Lettera enciclica di papa Francesco è in continuità con le encicliche sociali che hanno segnato il Magistero della Chiesa cattolica. Anni fa, quando io sono arrivato in Caritas Ticino agli operatori era proposto l'approfondimento della Centesimus Annus di san Giovanni Paolo II e poi quelle di papa Benedetto XVI, in particolare la Caritas in Veritate. Dunque si tratta

di aver sempre ben presente chi siamo e da dove veniamo, quale è la nostra identità. Anche l'identità è un tema che all'interno di Caritas Ticino è stato sviluppato negli anni scorsi e che è sempre attuale. La Laudato Si' è un invito a considerare la centralità dell'essere umano, dell'uomo e della donna e tutto il Creato, è un continuo richiamo alla nostra responsabilità per la generazione attuale e per le generazioni che ci seguiranno».

Quali saranno i prossimi passi di questo percorso?

«Tra le due Caritas, la CMSI e la Pastorale giovanile della nostra diocesi, ma anche con altri attori che potranno pure collaborare, abbiamo previsto un percorso che ci porti a valorizzare gli atti che usciranno dal prossimo incontro proposto dal Papa ad Assisi a fine marzo "L'economia di Francesco" al quale, come Caritas Ticino, intendiamo partecipare, per svilupparli in un percorso per gli operatori ma anche per giovani in vista di un campo di lavoro per giovani pensato in particolare per il 2021, coinvolgendo sia la realtà ticinese che quella comasca. Ma anche la formazione potrà avere un percorso di continuità comune per le nostre due organizzazioni».

Como e Ticino sono realtà vicine, ma molto diverse sotto tanti punti di vista. Quale pensa possa essere un terreno comune di confronto?

«L'ho già anticipato in precedenza; penso che la formazione degli operatori, ad esempio sulle encicliche sociali, è un terreno fertile sul quale si possono costruire spontanei cammini comuni, senza forzature. Altre opportunità possono essere progetti anche di tipo tecnico ad esempio con le cooperative sociali che fanno capo a Caritas Como e che potrebbero interagire con noi. Alcune idee sono già emerse negli incontri fin qui proposti».

M.L.

Appuntamenti/2. Un grande evento mondiale, con giovani, economisti e premi Nobel, in marzo Ad Assisi si discuterà dell'economia di Francesco



The Economy of Francesco è un incontro internazionale tra giovani studiosi ed operatori dell'economia, convocati da Papa Francesco, ad Assisi, dal 26 al 29 marzo prossimo. Il nome dell'evento ha chiaro riferimento al Santo di Assisi, esempio per eccellenza della cura degli ultimi della terra e di una ecologia integrale, ma rimanda anche a Papa Francesco, che fin dall'*Evangeliu Gaudium* e poi nella *Laudato si'*, ha denunciato lo stato patologico di tanta parte dell'economia mondiale invitando a mettere in atto un modello economico nuovo. Nell'ascolto sincero del Papa, si inserisce l'incontro del Santo Padre con il Vescovo di Assisi, monsignor Domenico Sorrentino e l'economista Luigino Bruni, Professore ordinario di Economia Politica alla Lumsa. L'i-

dea di affrontare le sfide dell'economia a partire dal pensiero e dall'agire economico dei giovani ha trovato nel Santo Padre un'adesione entusiasta, che si è concretizzata in una chiamata rivolta ai giovani economisti e imprenditori del mondo. L'organizzazione dell'evento *The Economy of Francesco. I giovani, un patto, il futuro - Assisi 2020* ha richiesto fin da subito la costituzione di un Comitato per dare concretezza e assicurare operatività alla preparazione di una iniziativa così importante. Al comitato partecipano la Diocesi di Assisi, l'Istituto Serafico, il Comune di Assisi e l'Economia di Comunione, in costante dialogo con il cardinale Peter Kodwo Appiah Turkson, prefetto del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale, che patrocina l'iniziativa.

Gli iscritti all'evento sono ben oltre quanto prospettato dagli organizzatori. «L'invito di Papa Francesco ai giovani economisti e imprenditori è un fatto storico - riflette Luigino Bruni -, perché si uniscono due grandi temi e passioni del Papa: la sua priorità per i giovani e la sua sollecitudine per un'altra economia. Abbiamo invitato alcuni degli economisti e imprenditori più sensibili allo spirito dell'Oikonomia di Francesco, per poter dare ai giovani il meglio delle riflessioni e prassi economiche di oggi nel mondo. Ma, soprattutto, c'è un pensiero dei giovani sulle questioni ambientali ed economiche che è molto più avanti del pensiero degli adulti e che va preso molto sul serio. C'è troppo bisogno di una economia di Francesco, e soltanto i giovani la possono realizzare».